

Dalla fantasia della scrittrice Sarah Bower, un libro sulla famiglia più discussa della storia

Irresistibili Borgia tra genio e sregolatezza

"L'eretico" scritto da un ex dirigente di banca, Carlo A. Martigli, è un romanzo d'azione con personaggi veri e inventati

Carlo A. Martigli
L'eretico
Longanesi
pagg. 494 - € 17.60

Sarah Bower
I peccati dei Borgia
Sperling & Kupfer
pagg. 532 - € 17.90

Irresistibili Borgia. Genio (del male) e sregolatezza. Se non ci fossero (stati), bisognerebbe inventarli. Detto e fatto, da un brillante scrittore italiano e da una fantasiosa autrice inglese. Per non dire delle due serie televisive dedicate alla famiglia iberica così numerosa, che tanto ha segnato 500 anni fa la storia d'Italia e tanto di più avrebbe voluto cambiarla, anche se i progetti sono rimasti allo stato di intenzioni o poco più. L'insuccesso non desta sorpresa, però, visto che se nemmeno il diavolo riesce a fare i coperchi, figurarsi se ci poteva riuscire qualche suo delegato.

Perché è quello, un autentico demonio, che si rivela il perfido Cesare tra le pagine di un ex dirigente di banca traghettato, armi e bagagli, nel mondo della narrativa storica. *L'eretico* è il secondo, acclamato, romanzo d'azione con personaggi veri e inventati. Un *Codice da Vinci* all'italiana, perfino migliore, dicono, anche se questo è un paragone che la critica concede generosamente. Al centomillesimo "meglio di Dan Brown", di qui a poco andrà in regalo una

bambolina o un coppia di pecciolini rossi.

Detto che il richiamo ad una presunta figliolanza di Gesù centra appena appena, ma tutto sommato c'azzecca poco, occorre precisare che difficilmente qualcuno dall'altra parte del Tevere griderà allo scandalo. Diversamente dalla tesi di Brown, spiattellata apertamente, quella di un Cristo molto, ma molto, molto umano è diluita in una serie quanto mai ampia di vicende da autentico thriller rinascimentale: spadoni sguainati, pugnalate, ammazzamenti, rapimenti, trame segrete di pontefici e cardinali, relazioni carnali e teneri innamoramenti. Dove ci sono i Borgia, c'è sempre un..., una gran confusione, diciamo.

Innanzitutto, va precisato che il più ambizioso e pericoloso di Cesare è il babbo: Rodrigo, o meglio, Alessandro VI, duecentoquattordicesimo papa di Roma. Vogliono unire l'Italia, ma per asservirla e il piano sordido dei due si divide sul ruolo di vertice. Il papa vuol diventare re e il figlio trama di fare almeno del padre, che di illegittimi ne vanta altri tre, Lucrezia compresa, sempre incinta. Certo, il marito Giovanni Sforza è impotente, però in famiglia di letti ce n'è tanti, tutto sta a vedere in quale si finisce. Infatti sulla paternità si alimentano dubbi, non ingiustificati. In quella famiglia l'incesto non è un problema, ecco. Sennò, che Borgia sarebbero. Peccati a iosa nell'Italia del

1497, quasi 1500. Sono violati tutti i comandamenti, tanto che le "eretiche" vicende di Gesù dai 13 ai 33 anni si stemperano in una marea di altri episodi movimentati. Sono inedite, per così dire, visto che le sacre scritture in effetti non dicono nulla di vent'anni di vita, dal suo intervento da adolescente nel Sinedrio alle predicazioni alla vigilia della passione e morte.

Per quello che scrive Martigli, all'epoca delle avventure narrate si sarebbe finiti molto male. A forza di insistere sul "figlio dell'uomo", il vero eretico è l'autore. Nella Palestina del I secolo, Issa, un ragazzino molto più saggio dei coetanei, finisce in una carovana verso Oriente. Crescendo, il giovane riassume due decenni in un libro, mandato a memoria e raccontato a rate da una ragazza, accompagnata dal Tibet a Roma da un monaco anziano, dotato di una fisicità incredibile e portentosi poteri mentali. È una storia straordinaria che potrebbe cambiare la Storia e che "tutto fa tornare, come il gioco dei pianeti attorno al sole e non viceversa".

La penisola è preda di conflitti religiosi, nel contesto del grande scontro con l'impero turco, con tanto di guerra batteriologica contro l'Occidente: topi "appetati", nascosti nelle casse di ricchi tappeti inviati in dono in varie Signorie italiane. Molti i personaggi che si agitano, si incontrano e si scontrano: Savonarola; Pico da Mirandola; il

Sultano; cardinali e nobili Orsini, Colonna, Medici; guerrieri come Kahyr-al-din Barbarossa; artisti come Pollaiuolo, Della Robbia, Leonardo di ser Piero da Vinci. Oltre, naturalmente, ai Borgia: il papa-papà, Cesare, Juan, Lucrezia, Jofrè, mamma Vannozza.

Guarda caso, sono i protagonisti della versione meno thrilleristica e più giallo-rosa delle Borgia's adventures di Sarah Bower, con l'aggiunta di Violante, al secolo Ester di Toledo, fuggita in Italia nel fatidico 1492, anno di scoperte che hanno cambiato la storia ma anche di persecuzioni contro gli ebrei, tanto per cambiare. Gli spietati Borgia di Martigli, qui diventano amanti sensuali e raffinati. Da squallido peccato capitale la lussuria si eleva ad elegante "tormento dei sensi". Le relazioni incestuose sfumano nei magnifici eccessi raccontati dalla Bower. Gli intrighi più perversi, le vendette più feroci, assumono i contorni romanticamente avventurosi della narrativa cara a Liala, alla collana Harmony più che al Malleus Malleficarum evocato dallo scrittore italiano ed in nome del quale si torturarono migliaia di streghe.

Le mene della sposatissima Giulia Farnese, concupita da un lascivo Rodrigo, diventano i favori della stupenda e giovanissima amante. Questione di gusti: il lettore in cerca di storie nere sceglierà il testo martigliano, le lettrici, soprattutto,

preferiranno l'interpretazione boweristica della saga italiana, sospirando davanti ai baci appassionati e dalle tempeste dei sensi. Gironzolando nel web, si

incontrano Blog nei quali molte ragazze si scambiano pareri su *I peccati dei Borgia* e sembra che la preoccupazione principale sia come farsi finanziare

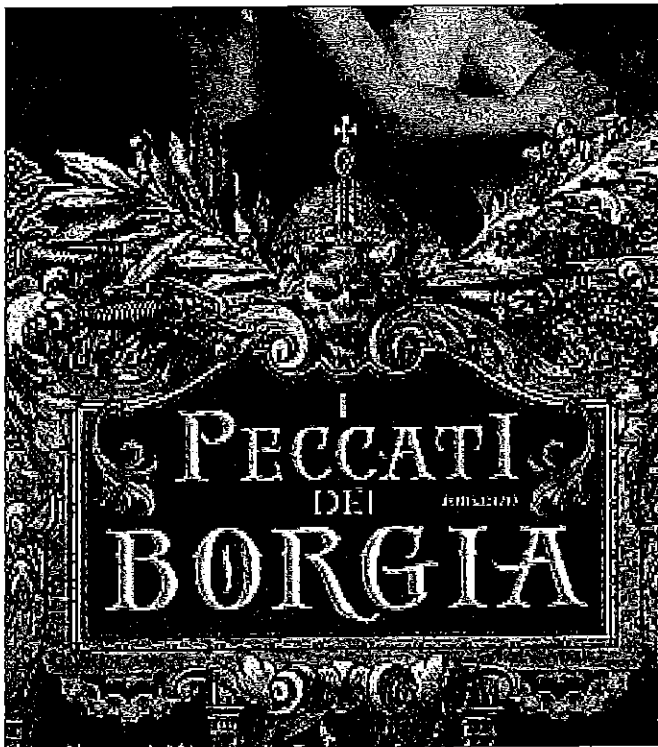
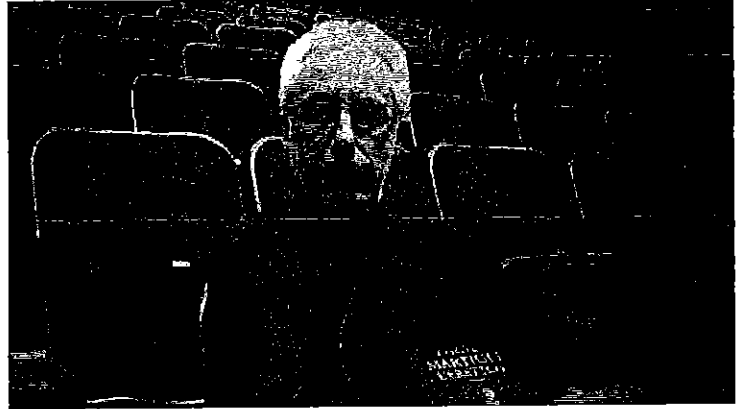
l'acquisto dai genitori, simulando l'esigenza di un testo sulla storia dei papi del Rinascimento. Bene, il potere c'è, ma c'è anche il peccato e quello, nei

manuali di storia per gli esami universitari, cosa c'entra? Ma l'operazione libro di testo riesce, a giudicare dai risultati e dagli incassi Sperling.

Felice Laudadio



A sinistra
 la copertina
 del libro
 "L'eretico";
 a destra
 l'autore
 Carlo A. Martigli



La copertina del libro



LERETICO DI CARLO A. MARTIGLI

di Maurizio Tortorella

Il suo 999 Lultimo custode, il primo romanzo della «saga» imperniato sulla figura di Pico della Mirandola, in meno di due anni ha venduto oltre 100 mila copie ed è stato tradotto in 16 lingue. Questo nuovo romanzo storico di Carlo Martigli (dirigente di banca pentito che la letteratura ha riscattato alla grande) rischia di piacere anche di più ai suoi fan (su Facebook sono oltre 5 mila, tra cui 700 librerie): la storia, ambientata come nel suo primo romanzo alla fine del 1400, si lega stavolta indissolubilmente alla tragedia umana di fra Girolamo Savonarola, il cupo predicatore domenicano che di Pico è il grande avversario. Con LEretico, Martigli insiste nel fruttifero filone del mistero e dell'indagine storica condotta con rigore filologico: il suo alter ego è Ferruccio da Mola, che nel nome di Pico combatte una battaglia per la salvezza del mondo.

LEretico di Carlo A. Martigli

Longanesi, 491 pagine, 17,60 euro

GIUDIZIO:BUONO